

PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA ED INDICAZIONI DI TIPO PREVENTIVO

MATRICE DELLE REVISIONI					
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICATA	APPROVATA
01	02/03/2018	Nuovo documento			
02	08/04/2019	Aggiornamento			
03	24/09/2019	Aggiornamento			
04	30/01/2020	Aggiornamento	SSD PPAL	SSD PPAL	SSD PPAL
05	31/05/2020	Aggiornamento			
06	10/12/2021	Aggiornamento			
07	08/02/2022	Aggiornamento			

INDICE

1. OBIETTIVO.....	3
2. INTRODUZIONE	3
3. ACCESSO ALLE STRUTTURE	3
3.1. PERCORSI ESTERNI	3
3.2. PERCORSI INTERNI	3
4. USO DEI LOCALI	3
5. USO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI ASUGI	3
6. NORME GENERALI	4
7. EMERGENZE	4
8. NORME ANTINCENDIO.....	5
9. FORNITURA ELETTRICA.....	6
9.1. INDICAZIONI PRATICHE DI TIPO PREVENTIVO	6
10. GAS TECNICI E MEDICALI	7
10.1. NORME DI SICUREZZA PER IL MANEGGIO DI BOMBOLE	7
11. RUMORE	7
12. RISCHI BIOLOGICI	7
12.1. MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DEL RISCHIO BIOLOGICO	7
12.2 MISURE SPECIFICHE PER IL RISCHIO DA SARS-COV-2	9
12.3 RISCHIO BIOLOGICO SU MANUTENZIONI DI APPARECCHIATURE MEDICALI	9
12.4 PERCORSO DA SEGUIRE A SEGUITO DI ESOSIZIONE PROFESSIONALE A RISCHIOBIOLOGICO PER DITTE APPALTATRICI	9
13. RISCHI CHIMICI.....	13
13.1. RISCHI CHIMICI SPECIFICI	13
14. RADIAZIONI	14
14.1. RADIAZIONI IONIZZANTI	14
14.2. RADIAZIONI NON IONIZZANTI	14
14.3. CAMPI MAGNETICI	15
14.4. RAGGI LASER.....	15
15. AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI.....	15
16. AREE CRITICHE	15
17. VIDEOTERMINALI	15
18. MOVIMENTAZIONE PAZIENTI.....	16
19. ALLEGATO 1	17
20. ALLEGATO 2.....	20

1. OBIETTIVO

Lo scopo del documento, che descrive i principali rischi presenti nell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) è quello di informare i frequentatori sui rischi potenzialmente presenti al fine di adeguare il loro comportamento alla politica della sicurezza perseguita in Azienda.

La S.S.D. Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro potrà, in caso di richiesta di informazioni particolareggiate, fornire ulteriori indicazioni.

2. INTRODUZIONE

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina segue una politica di sicurezza nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e si adopera al fine di diffondere tale cultura della sicurezza anche ai frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende che si trovano nei locali di pertinenza di ASUGI

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno pertanto collaborare con ASUGI per prevenire incidenti od infortuni mediante la formazione, organizzazione e vigilanza.

3. ACCESSO ALLE STRUTTURE

3.1. PERCORSI ESTERNI

L'accesso e/o la movimentazione di mezzi deve avvenire nel rispetto delle segnaletiche presenti.

Lo stazionamento di mezzi o materiali è assolutamente vietato lungo i percorsi di sicurezza ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.FF.

3.2. PERCORSI INTERNI

Spazi ed attrezzature comuni quali ascensori o corridoi devono essere correttamente utilizzati.

4. USO DEI LOCALI

L'utilizzo dei locali deve essere compatibile con le attività svolte nei locali adiacenti.

I frequentatori, studenti, volontari e gli operatori di altre aziende sono responsabili di danni o pericoli provocati dal non corretto utilizzo degli stessi.

5. USO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI ASUGI

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende non possono utilizzare attrezzature od impianti dell'ASUGI, salvo particolari accordi.

6. NORME GENERALI

Si descrivono in questo capitolo le norme generali che frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono rispettare nelle aree dell'ASUGI:

- Attenersi alle indicazioni segnaletiche.
- Divieto di trattenersi sui posti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di accesso a zone non concordate in precedenza.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o tossico nocive se non preventivamente autorizzate.
- Divieto di modificare, rimuovere o manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza installati sulle macchine o attrezzature.
- Divieto d'uso di utensili elettrici portatili a tensioni superiori a quelle previste.
- Divieto di compiere azioni, non rientranti nella propria competenza, che possono recare danno ad altre persone.
- Divieto d'uso di fiamme libere in luoghi con pericolo di incendio e scoppio.
- Divieto di ingombro dei passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Divieto di abbandono all'esterno od all'interno delle aree aziendali di imballaggi, arredi, apparecchiature e materiali, o rifiuti di qualsiasi genere.
- Divieto di passaggio sotto i carichi sospesi.
- Obbligo d'uso dei DPI.
- Obbligo d'uso di indumenti idonei al lavoro svolto.
- Obbligo d'uso di strumenti ed attrezzature a norma di legge.
- Obbligo di segnalazione immediata sulle carenze dei dispositivi di sicurezza o dell'esistenza di situazioni di pericolo intervenendo, in caso di urgenza, nei limiti delle proprie possibilità e competenze
- Obbligo di rispetto del regolamento interno sul fumo

7. EMERGENZE

- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono prendere visione dei percorsi di fuga delle zone frequentate
- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende non devono intralciare, con materiali od attrezzature, per lo svolgimento delle proprie attività, corridoi, vie di fuga, zone sbarco ascensori, porte di emergenza o tagliafuoco.
- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende, se rilevano fumo o principi di incendio, devono immediatamente avvertire le squadre di emergenza. In particolare:
 - per le sedi di Cattinara, Maggiore chiamare il **Centralino Chiamate Urgenti 040 399-4444**;
 - per tutte le altre sedi chiamare prima i **vigili del fuoco** al numero **112** e successivamente **Centralino Chiamate Urgenti 040 399-1051**.

Richiedere in ogni caso al centralino interno di essere messi in contatto con il personale reperibile di turno della S.S.D. Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro, dopo aver avvertito i dirigenti responsabili oppure i preposti per la sicurezza della Struttura in cui si trovano.

8. NORME ANTINCENDIO

Presso ASUGI, sia al fine di garantire ai lavoratori aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione, sia per rispettare la normativa antincendio, è in vigore un regolamento aziendale sul divieto di fumo, al quale tutti i dipendenti e frequentatori sono obbligati ad attenersi.

Inoltre, i frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende ai fini della prevenzione degli incendi, devono porre particolare attenzione a:

- Evitare di ostruire le vie di esodo.
- Evitare di ostruire o bloccare le porte tagliafuoco.
- NON provocare l'accumulo materiali combustibili.
- Attenersi al divieto di uso di fiamme libere.

IN CASO DI INCENDIO

Incendio, fumo nella stanza

- Uscire immediatamente dalla stanza richiudendo la porta;
- Avvertire subito il personale e chiamare il numero d'emergenza

Numero d' emergenza Ospedali: 040 399-4444

Numero d' emergenza altre sedi: 112 (VV.FF.)



Istruzioni per la chiamata d'emergenza interna:

- dite chiaramente il vostro nome, il reparto, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con calma;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrere i vostri colleghi.

In mancanza di telefono, nell'edificio sono presenti anche gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete.

In caso di incendio occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione con la stessa pressione del dito

IN CASO DI EVACUAZIONE



**USCITA DI
EMERGENZA**



**NON USARE
IN CASO DI
INCENDIO**



**NON USARE ACQUA
PER SPEGNERE INCENDIO
SU APPARECCHIATURE
ELETTRICHE**

- Gli ospiti in grado di muoversi autonomamente lasceranno i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni ricevute dal personale incaricato alla gestione delle emergenze.
- Gli ospiti non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze.
- Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo.
- Assistete i portatori di handicap.
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza.
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature).
- Uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
- Recarsi ordinatamente, presso il punto di raccolta, normalmente situato presso lo sbarco ascensori, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.
- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).
- È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
- Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente.
- Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

9. FORNITURA ELETTRICA

9.1. INDICAZIONI PRATICHE DI TIPO PREVENTIVO

- Non forzare l'inserimento delle spine nelle prese.
- Non staccare le prese stratonando il filo.
- Non porre materiali in prossimità di impianti.
- Non porre materiali nelle zone di aerazione di apparecchi al fine di evitare surriscaldamenti.
- Evitare l'uso di strumenti che possono provocare scintille in presenza di ambienti ad alta concentrazione di ossigeno.

- Non toccare apparecchi elettromedicali, le masse ed il personale a contatto con il paziente.
- Seguire comunque le prescrizioni del Dirigente Responsabile della Struttura.

10. GAS TECNICI E MEDICALI

La fornitura dei gas medicinali e tecnici è realizzata con impianti centralizzati e/o in bombole portatili.

10.1. NORME DI SICUREZZA PER IL MANEGGIO DI BOMBOLE

- Evitare gli urti e cadute.
- Movimentarle in maniera corretta.
- Non depositarle in prossimità di zone ove possono essere soggette ad urti e proteggerle da fonti di calore.

11. RUMORE

Nel caso che i frequentatori, studenti, volontari ecc. debbano lavorare all'interno dei locali con fonti di rumore che superino la soglia prevista dalla normativa vigente, gli operatori dovranno essere dotati di idonei DPI contro il rumore in osservanza al documento di Valutazione dei Rischi della struttura interessata.

12. RISCHI BIOLOGICI

In ambiente Sanitario il rischio di contatto con agenti infettanti deve essere considerato potenzialmente presente.

Alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, interventi su apparecchiature diagnostiche di laboratorio ed elettromedicali possono presentare un rischio di natura biologica più elevato rispetto ad altre situazioni.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono essere informati sulla fonte di rischio per la salute, derivante da contaminanti batterici e virus (epatite B o C, H.I.V.) che possono essere presenti in luoghi specifici o su apparecchiature o in materiali di origine biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe e taglienti).

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono essere a conoscenza delle modalità di trasmissione degli agenti infettanti:

- Per contatto (imbrattamento di cute o mucose).
- Per via aerea (inalazione di goccioline od aria contaminata).
- Per via digerente (ingestione di fumo, cibo, bevande entrati in contatto con mani non lavate o superfici infette).
- Per ferite da taglio e da punte con strumenti contaminati,

12.1. MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DEL RISCHIO BIOLOGICO

Vengono indicate le precauzioni che i lavoratori devono tenere nei confronti di rischio biologico suddivise per modalità di trasmissione.

12.1.1 per contatto

Lavaggio delle mani

- Devono essere lavate prima e dopo l'uso dei guanti.
- Devono essere lavate con sapone o con antisettici nel caso di supposti contatti con materiali biologici potenzialmente infetti o con pazienti.

Uso dei guanti

- Sempre in caso di potenziale contatto con materiali biologici o con superfici infette.
- Selezionare la misura idonea (XS - S – M – L – XL).
- Selezionare i materiali idonei (lattice, vitrile).
- Sostituirli immediatamente in caso di rottura, provvedendo a lavare le mani.
- Non toccare occhi, naso, capelli con i guanti né strumenti od attrezzature non interessate all'intervento (telefoni, tastiere, maniglie di porte o finestre).
- Non mangiare, bere, fumare, con i guanti e nelle zone a rischio.

Uso di indumenti protettivi

- Usare camici e vestiario diverso da quello della vita civile.
- Usare armadietti doppi per separare indumenti da lavoro da indumenti civili.
- Usare occhiali protettivi o visiera e cuffie contro gli schizzi.

Ulteriori indicazioni

- Presenza ambienti con doccia o lavaocchi da utilizzare a fine lavoro ed in caso di imbrattamento accidentale.
- Manipolare con cura gli oggetti taglienti e pungenti.
- Usare gli appositi contenitori per taglienti.
- Non operare o incrementare le misure protettive in caso di presenza di lesioni cutanee.
- Sensibilizzare i frequentatori, studenti, volontari sull'efficacia delle vaccinazioni antitetaniche ed antiepatite.

12.1.2 inalazione per via aerea

- Usare idonei facciali filtranti (droplets negli ambienti a rischio). Se presenza di aerosol usare maschere FFP3 .
- Usare, in caso di interventi in aree P3 (microbiologia tubercolare) o in reparti infettivi, gli indumenti prescritti dalle procedure specifiche.

- Evitare il contatto con i pazienti.

12.1.3. trasmissione per via digerente

- Non mangiare, bere, fumare.
- Lavarsi le mani prima di portarle alla bocca e non utilizzare gli spazi di lavoro quali zone ristoro.

12.1.4. eventi accidentali

- Recarsi al Pronto Soccorso.
- Comunicare l'accaduto ai propri responsabili.
- Sottoporsi ai controlli infettivologici periodici in seguito all'incidente.

12.2 MISURE SPECIFICHE PER IL RISCHIO DA SARS-COV-2

In tutte le strutture di ASUGI è possibile la presenza di pazienti o utenti positivi al virus.

Alcuni reparti possono essere destinati permanentemente o temporaneamente ad ospitare esclusivamente pazienti affetti: questi reparti sono opportunamente evidenziati da apposita segnaletica. Parimenti vengono segnalati anche i percorsi dedicati al passaggio di pazienti positivi a SARS-CoV-2. Le strutture che in fase di recrudescenza della circolazione del virus nella popolazione possono essere destinate ad ospitare in maniera esclusiva i pazienti positivi al SARS-CoV-2 sono elencate qui di seguito, distinte per presidio o area geografica:

Ospedale Maggiore TRIESTE:

- Malattie Infettive
- Geriatria
- Riabilitazione
- RSA San Giusto

Ospedale di Cattinara TRIESTE:

- Pneumologia COVID (13° piano torre medica)
- Rianimazione COVID (12° piano torre medica)
- Clinica medica COVID (6° piano torre medica)

Ospedale di GORIZIA

- Medicina COVID (3° piano)

Distretto Alto Isontino GORIZIA

- RSA Cormons

Inoltre Pazienti COVID-19 o campioni biologici COVID-19 possono essere temporaneamente presenti anche presso le seguenti Strutture aziendali:

- Pronto Soccorso (zona dedicata)
- Sala operatoria (sala dedicata)
- Radiologia (sezioni dedicate)
- Ostetricia e Ginecologia
- Gastroenterologia (sala endoscopica dedicata a Cattinara)
- Nefrologia e Dialisi (stanza dedicata)
- Laboratorio di Igiene e Sanità Pubblica presso l'Ospedale Maggiore
- Laboratorio Analisi
- Anatomia Patologica

L'elenco è indicativo e non esaustivo.

Si ricorda che **il transito e l'accesso** a tali aree/percorsi dedicati o nelle zone in cui la segnaletica indichi la possibile presenza di pazienti infetti **È INTERDETTO a chiunque non sia autorizzato**, dotato di idonei DPI e adeguatamente formato e informato. Peraltro, data la potenziale presenza ubiquitaria di pazienti positivi, i frequentatori o gli operatori delle ditte operanti all'interno di ASUGI, devono sempre accedere a reparti e ambulatori previa autorizzazione del personale referente di Struttura (Dirigente o Preposto o delegato) e attenersi alle disposizioni da

questo impartite con particolare riguardo ai percorsi e alle procedure da seguire, nonché ai DPI da utilizzare.

In riferimento all'emergenza legata all'infezione da Coronavirus, le Ditte operanti all'interno degli spazi di pertinenza ASUGI sono tenute a vigilare sullo stato di salute dei propri dipendenti evitando di inviare personale che manifesti febbre e sintomi respiratori. Devono inoltre attenersi alle disposizioni di legge, tra cui quelle in materia di verifica del Green Pass.

Durante la permanenza in ASUGI è necessario adottare tutte le cautele di carattere generale tra cui l'utilizzo della mascherina anche negli spazi di pertinenza esterni e la frequente igiene respiratoria e delle mani.

Il Datore di Lavoro, in riferimento a quanto contenuto nelle specifiche normative varate dal Governo, acquisite nel merito tutte le informazioni utili dovrà rendere edotti i suoi operatori sui comportamenti da tenere e fornirli dei necessari dispositivi di protezione. Dovrà inoltre informare i propri collaboratori sui contenuti del documento specifico "INDICAZIONI DI TIPO PREVENTIVO PER L'ACCESSO DELLE DITTE OPERANTI A VARIO TITOLO IN ASUGI IN RIFERIMENTO ALL'EMERGENZA COVID-19" (Allegato 1).

12.3 RISCHIO BIOLOGICO SU MANUTENZIONI DI APPARECCHIATURE MEDICALI

L'attrezzatura utilizzata a scopo medico o diagnostico da sottoporre a manutenzione viene bonificata da personale aziendale secondo procedure.

Permane la possibilità di rischio nelle parti non raggiungibili, pertanto dotarsi di idonei DPI.

Rischi ambientali

Si configurano due possibili tipologie di situazioni:

1)Rischio assente o residuale - Quando l'apparecchiatura è asportabile.

Le attività di manutenzione in generale (anche rimozione apparecchiatura) avviene a cura della Ditta appaltatrice

2) Rischio Possibile - Quando l'apparecchiatura è non asportabile e la manutenzione deve essere condotta nello stesso locale delle attività sanitarie. In tale evenienza si conviene di applicare i seguenti comportamenti:

Al fine di evitare una potenziale esposizione da contatto con materiali depositati sulle superfici contenenti microrganismi di gruppo 2 e 3 dell' alleg. XLVI del D.Lgs. 81/08, si concorda che l'intervento potrà iniziare solo dopo l'effettuazione di una regolare pulizia ed igienizzazione ambientale, effettuata a cura della Struttura Complessa consegnataria dell'apparecchiatura.

Qualora l'intervento non si concluda nella giornata l'apparecchiatura deve essere inibita all'uso con adeguata evidenziazione o sigillatura, ciò al fine di evitare che altri operatori non a conoscenza dell'intervento in corso, possano procedere all'utilizzo dell'apparecchiatura mettendo a rischio se stessi e il paziente. Solo una volta terminato l'intervento con il ripristino della piena funzionalità, l'apparecchiatura sarà consegnata all'uso sanitario. L'eventuale permanenza nel luogo di manutenzione oltre l'orario di presenza del personale dovrà essere concordata con il Responsabile della Struttura Complessa..

Quando l'intervento manutentivo deve essere necessariamente eseguito in ambienti sanitari in cui vengono utilizzate sostanze pericolose e/o infiammabili (es. gas anestetici in S.O.) con tecnologie lavorative che possono innescare rischi (es. fiamma ossidrica, saldatrice, ecc), i tecnici della Ditta appaltante devono controllare, con il referente della SC Ing. Clinica e quello SC Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio, la chiusura di tutti i circuiti e l'assenza di altri interferenti ambientali. L'attività potrà iniziare solo dopo verificato che non sussistono condizioni interferenti pericolose.

Rischi legati alle attività

Si configurano due possibili tipologie di situazioni:

1) Rischio assente o residuale

Quando l'intervento viene eseguito in assenza di attività sanitaria accertarsi che nell'ambiente siano state effettuate le regolari pulizie ed igienizzazioni, come di norma previsto per tutti gli ambienti sanitari.

Quando l'intervento deve essere necessariamente eseguito in presenza di attività a basso rischio (es. amministrativa o ambulatoriale) l'intervento manutentivo non deve comportare l'utilizzo di attrezzature che generano rischi o anche molestia per i presenti.

Quando l'intervento deve essere necessariamente eseguito in locali ove viene svolta attività a rischio biologico (es. Locali di degenza). Si concorda che l'attività sanitaria fonte di rischio deve interrompersi e l'ambiente, previa adeguata igienizzazione, viene posto nella disponibilità esclusiva del manutentore che lo riconsegnerà solo ad intervento finito. Ciò al fine di evitare una potenziale esposizione da contatto e da microparticolato aereo con materiali contenenti microrganismi di gruppo 2 e 3 dell'alleg. XLVI del D.Lgs. 81/08. Si concorda inoltre che per evitare una ripresa anzitempo dell'attività sanitaria con le apparecchiature non perfettamente funzionanti, l'attività manutentiva in corso deve essere segnalata da cartelli di avviso o se il caso anche da una delimitazione di area con nastri ad alta visibilità.

2) Rischio Possibile

Sulle apparecchiature che vengono a contatto con i pazienti in modo più o meno estensivo, la manutenzione può iniziare solo dopo la loro pulizia e igienizzazione. Prima dell'intervento accertarsi dell'avvenuta pulizia con il Preposto o il Dirigente della Struttura Complessa. Utilizzare i DPI idonei

Sulle apparecchiature con sonde o terminali che vengono a contatto con i fluidi e materiali biologici, la manutenzione può iniziare solo dopo la loro pulizia e disinfezione. Prima dell'intervento accertarsi dell'avvenuta disinfezione con il Preposto o il Dirigente della Struttura Complessa. Utilizzare i DPI idonei

Sulle apparecchiature al cui interno circolano fluidi e materiali biologici, prima di intervenire accertarsi che il ciclo di pulizia e ricondizionamento di fine operatività sia avvenuto regolarmente. Qualora il guasto lo abbia impedito, l'intervento deve essere condotto indossando i DPI (guanti, schermo facciale e sopracamice) iniziando con il ripristino del processo di pulizia automatica o se non fattibile, condurre le operazioni di pulizia e disinfezione in modo manuale.

Quando l'intervento deve essere necessariamente eseguito in presenza di attività a rischio potenziale di contatto e inalazione di microparticolato aereo di materiali contenenti microrganismi

di gruppo 2 e 3 dell' alleg. XLVI del D.Lgs. 81/08 (es. interventi chirurgici in Sale operatoria; interventi di diagnostica invasiva in ambulatori chirurgici; attività su pazienti infettivi, ecc..) il manutentore deve indossare gli stessi dispositivi di protezione previsti ed indossati dal personale sanitario.

Quando l'intervento deve essere necessariamente eseguito in presenza di attività sanitarie e vengono utilizzate sostanze pericolose (es. solventi, vapori irritanti ecc) o tecnologie lavorative che possono rappresentare rischi per i presenti e per l'ambiente (es. fiamma ossidrica ecc), i tecnici della Ditta appaltante devono avvisare del pericolo i presenti, il Preposto della Struttura Complessa interessata, il referente della SC Ing. Clinica, e quello della SC Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio, e se necessario farli allontanare temporaneamente a distanza di sicurezza .

Qualora l'intervento non si concluda nella giornata, l'apparecchiatura deve essere adeguatamente evidenziata e sigillata in modo da impedirne l'utilizzo inconsapevole. Ciò al fine di evitare che il personale dell' ASUGI non a conoscenza dell'intervento in corso e della sua non conclusione, possa procedere all'utilizzo dell'apparecchiatura mettendo a rischio se stessi e il paziente. L'apparecchiatura potrà essere riammessa all'uso solo una volta terminato l'intervento con il ripristino della piena funzionalità.

12.4 PERCORSO DA SEGUIRE A SEGUITO DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A RISCHIO BIOLOGICO VALIDO PER I LAVORATORI DI ASUGI E ANCHE PER TUTTE LE DITTE APPALTATRICI

- 1. COMUNICARE L'ACCADUTO AL REFERENTE DELLA STRUTTURA COMPLESSA (RESPONSABILE MEDICO, RESPONSABILE INFERMIERISTICO/TECNICO E/O SUO SOSTITUTO) PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEL PAZIENTE.**
- 2. RECARSÌ PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE MAGGIORE O DI CATTINARA.**
- 3. PER LA DENUNCIA INAIL ED EVENTUALI CURE DEL CASO RECARSÌ PRESSO LA S.C. MEDICINA DEL LAVORO**

OSPEDALE MAGGIORE STANZA 117 TEL. 2573-2462

OSPEDALE DI CATTINARA STANZA 71 TEL. 4641-4792

(ORARIO DALLE 07:30 ALLE 14:30)

PER LA NOTIFICA DEL CASO E LA VALUTAZIONE DELL'INFORTUNIO (PORTARE COGNOME, NOME, DATA DI NASCITA DEL PAZIENTE E DOCUMENTAZIONE DELL'INFORTUNIO)

IN TUTTE LE ALTRE FASCE ORARIE, SABATO E GIORNI FESTIVI SARA' IL MEDICO DEL PRONTO SOCCORSO A COMUNICARE L'ITER DA SEGUIRE.

13. RISCHI CHIMICI

In ASUGI vengono comunemente utilizzati nei reparti agenti chimici ad uso disinfezione od igienizzazione; in alcuni siti particolari (laboratori analisi, anatomia patologica, ambulatori endoscopici, complesso operatorio) possono venire usati agenti chimici di diversa natura. Sul sito intranet ASUGI "Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale" sono consultabili le schede di sicurezza degli agenti chimici usati più frequentemente in Azienda.

Nei confronti del rischio chimico, in generale, è necessario osservare alcune norme base:

- Chiedere al Dirigente Responsabile od al Preposto per la Sicurezza se sono in corso lavorazioni con agenti chimici pericolosi.
- Evitare il contatto con agenti chimici senza conoscere i relativi rischi (Schede di sicurezza).
- Usare i prescritti DPI.

13.1. RISCHI CHIMICI SPECIFICI

13.1.1. formalina (formaldeide 4%)

Sostanza generalmente usata per la conservazione di reperti anatomici. È classificata come cancerogena, categoria 1B.

Per l'ingresso in ambienti dove viene utilizzata la formalina, i frequentatori devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente o dal Preposto della struttura ed essere dotati dei DPI indicati; nel caso di sversamento accidentale, i frequentatori si devono allontanare immediatamente dalla zona contaminata o, se non fosse possibile, permanere nella zona solo il tempo strettamente necessario e solo dopo aver indossato, oltre i DPI previsti, maschere filtranti con filtro specifico ai carboni attivi tipo ABEK.

13.1.2. gas anestetici

Sono presenti nelle sale operatorie gas anestetici come protossido di azoto o sevorane e desflurano. Sono stati segnalati effetti sul sistema nervoso ed effetti sulla riproduzione.

La concentrazione dei gas anestetici è continuamente monitorata

In caso di presenza nei complessi operatori, i frequentatori devono interpellare il Dirigente Responsabile od il Preposto per la Sicurezza a garanzia dell'assenza di pericolo nella zona interessata.

13.1.3. farmaci antitumorali

Alcuni dei farmaci utilizzati per terapia antitumorale sono classificati cancerogeni per l'uomo.

In caso di frequenza nei locali di preparazione e somministrazione si dovranno osservare le seguenti norme:

- Assicurarsi che non sia in corso attività comportante l'utilizzo di tali farmaci da parte di personale ASUGI e nel caso i frequentatori devono interpellare il Dirigente Responsabile od il Preposto per la Sicurezza.
- Assicurarsi che le superfici siano state accuratamente lavate.
- Assicurarsi che non siano presenti farmaci liberi

In caso di non osservanza di queste norme e nel caso di uno sversamento accidentale o di contatto è obbligatorio:

- Informare il personale di reparto.
- Lavare accuratamente ed immediatamente la parte contaminata chiedendo al personale le procedure idonee.
- Informare il Medico Competente di ASUGI.

14. RADIAZIONI

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti è seguito dalla S.C. Fisica Sanitaria, relativamente alle misure ed alle disposizioni, ed alla S.C. Ingegneria Clinica, relativamente alla parte impiantistico manutentiva.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno contattare nel caso sia necessaria la frequenza in zone ove vi siano rischi di radiazioni ionizzanti (zone controllate o sorvegliate):

- L'Esperto di Radioprotezione (SC. Fisica Sanitaria).

Si indicano di seguito nozioni e norme su tali rischi da agenti fisici.

14.1. RADIAZIONI IONIZZANTI

Le fonti radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchiature radiologiche, che durante il loro funzionamento, emettono raggi X o da apparecchiature per radioterapia o da sostanze radioattive usate per diagnostica in vivo od in vitro in Medicina Nucleare.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono assicurarsi, in caso di frequenza in zone a rischio, che le apparecchiature non siano in funzione e che non si svolgano attività con isotopi radioattivi.

- Entrare nelle aree classificate a rischio radiazioni ionizzanti (zone controllate o zone sorvegliate) solo autorizzati formalmente dalla direzione medica e dai dirigenti o preposti per la sicurezza. Devono essere rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 101/2020).

- Le donne in stato di gravidanza non possono mai prestare attività nelle aree classificate a rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti

- Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.

- Utilizzare i DPI indicati dai Dirigenti o Preposti per la sicurezza.

- Non operare in presenza di pazienti a cui sono state somministrate sorgenti radioattive.

- Non fumare, mangiare e bere nelle zone considerate a rischio di contaminazione da sostanze radioattive (Medicina Nucleare)

Normativa di riferimento: **D.Lgs. 101/2020**

Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

14.2. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Tali radiazioni, di tipo elettromagnetico (radiofrequenze e microonde), possono produrre un riscaldamento dei tessuti irradiati.

È buona norma osservare la segnaletica presente, relativa alla possibilità di questo tipo di irradiazione ed operare a macchine spente.

14.3. CAMPI MAGNETICI

Nei locali destinati alla Risonanza Magnetica si impone la massima attenzione per la presenza del campo magnetico statico sempre attivo, la presenza di un campo magnetico a bassa frequenza, può provocare malfunzionamenti a pacemaker, protesi dotate di circuiti elettronici, o ad altre apparecchiature elettromedicali se usate in prossimità della fonte e può recare danno a persone con clips vascolari e schegge elettromagnetiche.

- Entrare nelle aree a rischio solo se autorizzati dai dirigenti o preposti per la sicurezza.
- Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.

14.4. RAGGI LASER

Il raggio laser può comportare, in funzione alla potenza, danni alla retina, ustioni superficiali, incendio od esplosione in associazione all'uso di infiammabili od esplodenti.

- Entrare nelle aree a rischio solo se autorizzati dai dirigenti o preposti per la sicurezza.
- Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.
- Utilizzare i DPI indicati dai Dirigenti o preposti per la sicurezza.

15. AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

In ASUGI vi sono ambienti limitati, tra cui intercapedini e cunicoli, ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. Per evitare l'accesso agli spazi confinati è necessario verificare se i lavori possano essere svolti in altro modo. In caso contrario, l'accesso è consentito solo a personale idoneo, adeguatamente formato sui rischi correlati all'attività da svolgere, che abbia maturato la giusta esperienza nel settore e con rigide condizioni di sicurezza, previa autorizzazione della SC Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio.

16. AREE CRITICHE

Presso le Strutture dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze, la presenza di utenti con problematiche psichiche anche rilevanti può essere causa di infortuni da aggressione. Le attività da svolgersi in questi ambienti vanno concordate con i Responsabili delle Strutture stesse al fine di minimizzare eventuali rischi di aggressione e adottare, dove necessario, particolari misure di prevenzione su indicazione della Committenza.

17. VIDEOTERMINALI

Gli effetti sulla salute del lavoro al videoterminale sono connessi al rischio per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le principali misure di prevenzione risultano:

- Organizzare l'attività in modo che possa variare, per evitare sia gli effetti dell'impegno visivo ravvicinato, protratto e di tipo statico, che la posizione seduta protratta e l'impegno delle strutture della mano e dell'avambraccio.
 - Prevedere delle pause di 15 minuti ogni 120 di applicazione continuativa al VDT.
 - Utilizzare correttamente l'attrezzatura di lavoro, quindi:
 - regolare l'altezza del sedile in modo da poter mantenere le gambe a 90° e i piedi ben appoggiati sul pavimento;
 - posizionare lo schienale in modo da sostenere la zona lombare (a livello del giro vita);
 - tra la tastiera e il bordo del tavolo deve esserci lo spazio per appoggiare gli avambracci durante la digitazione;
 - posizionare il monitor a 50-70 cm. di distanza dagli occhi e in maniera da evitare riflessi e abbagliamenti provenienti dalla luce naturale (finestre) o artificiale (lampade).

18. MOVIMENTAZIONE PAZIENTI

Rischio di esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici, connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti.

Il maggior rischio nelle diverse strutture viene ridotto mediante l'impiego di ausili per lo spostamento/sollevamento dei pazienti, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre di movimentazione.

19. ALLEGATO 1

INDICAZIONI DI TIPO PREVENTIVO PER L'ACCESSO DEGLI OPERATORI ESTERNI E DELLE DITTE OPERANTI A VARIO TITOLO IN ASUGI IN RIFERIMENTO ALL'EMERGENZA COVID-19

MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS SARS-CoV-2

SINTOMI

La malattia respiratoria causata dal nuovo Coronavirus è stata chiamata COVID-19.

I **sintomi più comuni** di una persona con **COVID-19** sono rappresentati da:

- febbre
- stanchezza
- tosse secca.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Recentemente sono state segnalati come sintomi legati all'infezione da Covid-19, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto). Nei **casi più gravi**, l'infezione può causare

- polmonite
- sindrome respiratoria acuta grave
- insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma **non sviluppano alcun sintomo**. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero. Le persone anziane, sovrappeso, con malattie concomitanti e pazienti immunodepressi, specie se non vaccinati, hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

PERIODO DI INCUBAZIONE

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

MODALITA' DI TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

CORRETTA IGIENE DELLE MANI E DELLE SUPERFICI

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

Mani

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 70%).

Superfici

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è comunque fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE E VERSO TERZI

- Lavarsi spesso le mani.
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
- Evitare abbracci e strette di mano.
- Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro.
- Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del gomito evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico.
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol /cellulare e accessori inclusi.
- In tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DA ASUGI

ASUGI adotta tutte le misure necessarie a contrastare la diffusione del virus.

Vengono di seguito elencate le principali misure tecniche, organizzative e procedurali messe in atto, posto che le varie articolazioni aziendali, attraverso i propri dirigenti e preposti, possono adottare ulteriori soluzioni tecniche-organizzative-procedurali in funzione della specifica attività lavorativa, tenuto debitamente conto del servizio erogato e delle disposizioni aziendali.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Istituzione di reparti di degenza dedicati all'assistenza di pazienti COVID-19 positivi, con percorsi separati e dedicati
- Istituzione di percorsi dedicati per pazienti ed utenti
- Limitazione degli accessi ai reparti ed agli ambulatori
- Possibile temporanea riduzione dell'attività di ricovero ed ambulatoriale
- Avvio della modalità di smart working, ove possibile
- Implementazione delle procedure di sanificazione ed igienizzazione con disinfettanti efficaci nei confronti del virus SARS-CoV-2

MISURE ADOTTATE NEI CONFRONTI DEGLI UTENTI

- Valutazione del rischio COVID-19 (per es. tramite rilevazione temperatura, acquisizione informazioni, compilazione check list, specifiche disposizioni per prevenire assembramento, regolamentazione orari ove possibile, ecc) al momento dell'accesso dei pazienti in Azienda; esecuzione del tampone a tutti i pazienti prima del ricovero.
- Fornitura di mascherine idonee ai ricoverati, agli utenti ambulatoriali ed ai loro accompagnatori/caregiver
- Presenza di distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi e nelle parti comuni, con cartello indicante la necessità di disinfezione valido per utenti e operatori; i distributori vengono sostituiti non appena esauriti
- Regolamentazione degli accessi agli accompagnatori/caregiver, anche mediante verifica del Green Pass.

MISURE ADOTTATE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

- Fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale a tutti gli operatori, a seconda della valutazione dei rischi delle singole strutture
- Formazione sul corretto utilizzo dei DPI
- Affissione di cartellonistica dedicata
- Costante informazione ai dipendenti con creazione di una sezione dedicata al COVID-19 su intranet, diffusione delle informazioni a tutti gli indirizzi e-mail aziendali.
- Incremento delle misure di sorveglianza sanitaria per i dipendenti, con esecuzione periodica di tamponi ed esami sierologici per Coronavirus
- Rilevazione automatica della temperatura in fase di accesso
- Campagna vaccinale e verifica del Green Pass per i dipendenti e gli operatori esterni che accedono a vario titolo in Azienda.

20. ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE DEI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI
NELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

Il/la sottoscritto/a:

NOME E COGNOME	
Attività professionale:	
Indirizzo:	
Città:	
telefono	
E-mail:	

DICHIARA

che ha preso visione dei principali rischi esistenti nell'ambiente di lavoro dell' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina che frequenterà in qualità di e delle misure di prevenzione ed emergenza da adottare;
di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
di rispettare le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività previste

Data.....Firma.....

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura . È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.

I frequentatori, studenti, volontari sono tenuti a non rilasciare dati sensibili o informazioni sui pazienti di cui siano venuti a conoscenza durante l'attività espletata in ASUGI